

Cosenza

Il presidente di Confindustria chiede una maggiore partecipazione di cittadini e associazioni nel processo che porterà alla città unica

Area urbana, più coinvolgimento nelle fasi decisionali

Sullo sfondo la fusione tra il capoluogo, Rende e Castrolibero

La creazione della città unica si muove a grandi passi verso il referendum che coinvolgerà i cittadini di Cosenza, Rende e Castrolibero. Entro il 2026 il progetto avanzato dai consiglieri cosentini del centro-destra potrebbe prendere forma.

Il presidente di Confindustria, Giovan Battista Perciaccante, pone delle precise riflessioni sullo sviluppo dell'area urbana e la integrazione tra i Comuni. Il giudizio è severo: «Quello che risulta immediatamente evidente è che il livello di coordinamento e di cooperazione degli at-

tori istituzionali nell'area urbana è insufficiente» afferma Perciaccante. E aggiunge: «Mancano momenti di confronto sistematico tra le Amministrazioni pubbliche, gli altri Enti, le Organizzazioni e le Associazioni locali finalizzati a facilitare l'interazione tra gli attori istituzionali e non della sfera decisionale; manca il sostegno per la promozione e il coordinamento dell'azione collettiva; sarebbe necessario un rafforzamento della cooperazione istituzionale al fine di promuovere, ad esempio, una maggiore integrazione degli investimenti pubblici in infrastrutture per evitare duplicazioni e polverizzazione degli interventi a vantaggio della creazione di economie di scala e di scopo attraverso



Presidente di Confindustria
Giovan Battista Perciaccante

un coordinamento tra realizzazione e gestione delle stesse opere».

L'esponente di Confindustria analizza la situazione con la solita schiettezza e misura: «Allo stato attuale manca una visione comune di sviluppo dell'area urbana. Uno scarso livello conoscitivo porta a prendere delle decisioni sub-ottimali» afferma «riducendo il grado di efficacia delle politiche. Il problema principale della sfera politica urbana riguarda la scarsa integrazione delle differenti politiche e l'assenza di politiche urbane che intervengono su una scala intercomunale. Conoscenza, innovazione e qualità delle risorse umane rappresentano oggi i principali fattori di competitività dei sistemi produttivi

locali. Tanto più questi asset sono specifici e difficilmente replicabili in altri luoghi tanto maggiori saranno i vantaggi competitivi di quei territori che li possiedono. L'area urbana cosentina» prosegue Perciaccante «possiede grandi potenzialità in questo ambito, grazie anche alla presenza nel territorio dell'Università della Calabria. Le Amministrazioni locali dovrebbero svolgere, inoltre, un ruolo più incisivo per favorire una più stretta integrazione tra investimenti fisici ed investimenti immateriali, qualificazione della forza lavoro, sostegno alla cooperazione tra mondo della ricerca e sfera produttiva, sostegno alla creazione d'impresa. Partendo da queste criticità, occorrerebbe pro-

muovere la sperimentazione di nuovi meccanismi e modalità per accrescere sinergie e cooperazione tra le Amministrazioni stimolando la partecipazione dei cittadini, singoli e aggregati, ai processi decisionali, attraverso la creazione di nuovi spazi di informazione, dibattito e consenso sulle politiche urbane con l'obiettivo di rafforzarne il coordinamento e la cultura del dibattito pubblico, accrescendo il grado di partecipazione delle istituzioni intermedie e dei cittadini ai processi decisionali, in uno con la trasparenza nelle scelte pubbliche, migliorando la qualità e l'efficacia dei processi decisionali e delle politiche stesse». arc. bad.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Per l'ex poliziotto Maurizio Abate

Resta in piedi la pista dello spaccio di droga

L'imputato è stato assolto stata individuata. Per mascherare